



Unità Periferica per i

Servizi Fitosanitari

Regione del Veneto

ROGNA DELL'OLIVO

Pseudomonas savastanoi (Smith)

È una batteriosi molto comune, presente in tutte le regioni di coltivazione dell'olivo e segnalata già in epoche remote.



Danno molto grave



Rametto giovane colpito

Danni

Possono essere colpite tutte le parti della pianta (foglie, gemme, radici), sviluppandosi però più frequentemente sui rametti giovani. Si manifesta sotto forma di tuberosità tumorale irregolare che inizialmente è piccola, liscia e di colore verde, ma successivamente aumenta screpolandosi

sempre più, assumendo colore bruno.

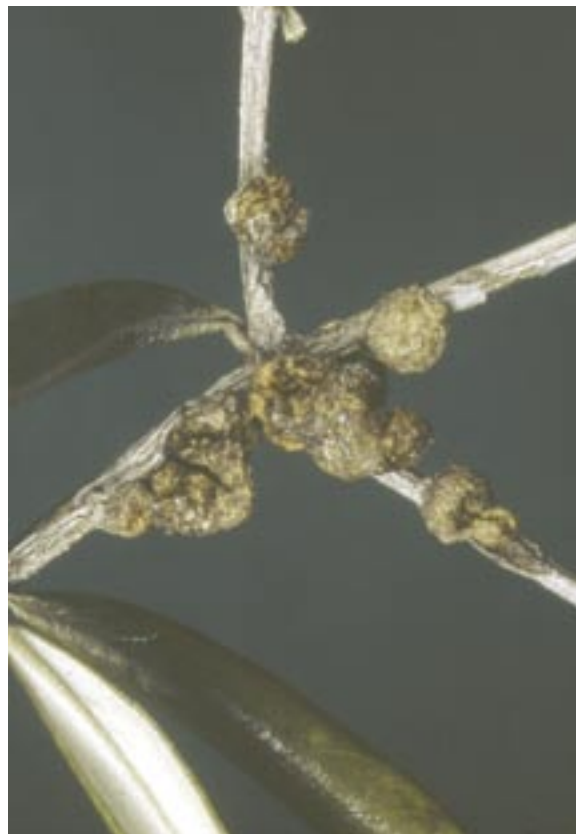
I rami che vengono colpiti in modo massiccio si indeboliscono o disseccano, ma con forti infestazioni è la pianta intera a risentirne manifestando un deperimento generale con scarse fioriture e incomplete maturazioni delle olive.

Ciclo

È un batterio mobile di forma bastoncellare in grado di penetrare nei tessuti della pianta solo se sono lesionati o feriti per cause dovute a vari agenti come grandine, gelo, insetti, potature e altro. È però indispensabile la presenza dell'acqua (piogge o forti umidità) così da consentire al batterio lo spostamento nel mezzo liquido.

Una volta all'interno della pianta si può diffondere seguendo la via dei vasi linfatici potendo quindi originare nuovi tumori in punti lontani dal luogo di penetrazione.

Ha un periodo di incubazione variabile da uno a più mesi, a seconda delle condizioni ambientali. Ottimali sono i periodi umidi con temperature attorno ai 25-30°C.



Rametto manifestante le caratteristiche tuberosità



Rogna su tronco

Lotta

È basata sulla potatura e distruzione dei rami colpiti, i tagli poi devono essere disinfettati con prodotti rameici. Anche le ferite provocate dalle grandinate vanno trattate con prodotti rameici intervenendo tempestivamente dopo l'evento grandinigeno, avendo cura di ripetere il suddetto trattamento dopo una settimana. Si dovrà prestare la massima attenzione agli attrezzi di potatura (forbici e seghetti) che vanno continuamente disinfettati con alcool denaturato o ipoclorito di sodio in particolare quando si passa da una pianta colpita dal batterio a una sana. Ulteriore attenzione va riservata nella scelta delle varietà. Tra quelle coltivate nel Veneto si ricorda che le cv. Frantoio e Casaliva sono molto sensibili a questa malattia, mentre Pendolino e Maurino sono naturalmente più resistenti agli attacchi del patogeno.